



Fondata il 19 Giugno 1990

A SIGERA la cicala



agosto 2025
Numero 8
Da sempre 469

Notiziario della Pro Loco di Pasturana Stampato ad esclusivo uso dei soci

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Io dico fango al fango e le civili maschere aborro ed il galateo dei vili. (Rapisardi)

Pasturana è un nido accogliente sul solido ramo di una quercia antica. (Sabina Minetti)



Sommario

Quel c'ha fuma

Notizie dalla Pro Loco Pag. 2

Calendario eventi e manifestazioni Pag. 3

Quel c'u ghe' a Pastirauna

Le novità in paese Pag. 3

Pastirauna, a nostra storia

Il ponte di Pasturana (1799-1870) Pag. 4-5

I persunogiu

L'assiolo Pag. 6

I persunogiu e i dialetu

Poesia in italiano e dialetto Pag. 7

U ghe a Pastirauna

I consigli della nostra farmacista Pag. 8

U ghe a Pastirauna

Rubriche a Pag. 9

A bibiuteca e i stele

Libri e cielo stellato sopra Pasturana Pag. 10

T'lu saivi che...

Album fotografici & curiosità Pag. 11



E...state al mare a Pasturana

14 Agosto 2025

ore 20.00

La Proloco di Pasturana organizza presso il Centro Sportivo una Cena Sociale con menù a base di pesce. **Intrattenimento musicale.**

Antipasti

Gamberi in salsa rosa
Spiedini di gamberi con pancetta
Gamberi in tempura

Primi

Penne con Gamberi e zucchine

Secondi

Gamberoni al forno con contorno

Dessert

Dolce

Acqua e caffè inclusi

Vino e birre escluse

PREZZO FISSO 25 EURO

Prenotazioni **entro il giorno 10 agosto**, telefonando al numero 371 4726901 o 329 3889657 (whatsapp) oppure presso l'ufficio della Pro Loco sabato mattina (dalle 10 alle 12.30) e negozi del paese o scri-vendo a: proloco@comune.pasturana.al.it.



Calendario eventi e manifestazioni agosto-settembre

Agosto

Mercoledì 14 Agosto:

Cena di Ferragosto al Centro Sportivo Una serata dedicata ai sapori del mare presso il Centro Sportivo. Perfetto per celebrare la vigilia di Ferragosto in compagnia (vedi pagina a fianco)

Venerdì 29 Agosto:

Serata Giovani al Centro Sportivo Panini, musica e tanto divertimento! Il Centro Sportivo ospita una serata speciale dedicata ai ragazzi. L'occasione perfetta per ritrovarsi, ascoltare buona musica e gustare ottimi panini in un'atmosfera vivace.

Settembre

Da Venerdì 5 a Domenica 7 Settembre:

Sagra del Corzetto Tre giorni dedicati alla Sagra del Corzetto, un'esperienza gastronomica per tutti gli amanti della buona cucina locale.

Da Lunedì 9 a Giovedì 12 Settembre:

Peregrinatio Mariae in Parrocchia Un momento di spiritualità e devozione. La Peregrinatio Mariae farà tappa nella nostra parrocchia per quattro giorni di preghiera e riflessione (vedi a pagina 6).

Sabato 20 Settembre:

"Trick e Alderighi in Concerto" al Teatro Marengo Le Coccinelle del Blues di Gavazzana, Pasturana e Carezzano presentano il concerto di Trick e Alderighi al Teatro Marengo di Novi Ligure. *Biglietti disponibili dal 2 Settembre presso la biglietteria del Teatro (Martedì e Venerdì, ore 17:00-19:00).*

Sabato 20 e Domenica 21 Settembre: DIFFUSA 2025 -

Sabato 20 Settembre: DIFFUSA 2025 - Rassegna di Danza Contemporanea promossa da Radic'Arte. Inaugurazione ore 18.00, spettacolo gratuito "Outdoor dance floor" di Compagnia CHIASMA (Roma), in Piazza Dellepiane Novi Ligure.

Domenica 21 Settembre: DIFFUSA 2025 - Rassegna di Danza Contemporanea. Spettacolo "A[1]bit" di Compagnia Sanpapié (Milano), itinerante per il borgo di Pasturana. Repliche alle 16.00, 17.30 e 19.00. Biglietti disponibili dal 1 settembre sul sito www.radicarte.it



Il Ponte di Pasturana: dalla battaglia del 1799 alla moderna viabilità



"Progetto d'un ponte sul Rivo Riasco e della tratta di strada da questo Rivo all'abitato di Pasturana" Portale di comunità

Era il 15 agosto 1799, una giornata di caldo torrido che sarebbe rimasta impressa per sempre nella memoria del nostro territorio. Dopo ore di durissimi scontri tra l'esercito austro-russo e le truppe francesi, la sorte della battaglia sembrava ormai segnata. Il generale Moreau, comandante delle forze d'Oltralpe, si rese conto che ogni resistenza era ormai vana e ordinò la ritirata generale. Ma fu proprio in quel momento che si consumò una delle pagine più tragiche della nostra storia locale.

Mentre l'ala destra dell'esercito francese, protetta dalla divisione Lemoine, riusciva a raggiungere Gavi in sicurezza, nessuna protezione fu prevista per l'ala sinistra in ritirata verso Pasturana. I soldati francesi in fuga verso il Forte di Gavi, inseguiti dagli austro-russi, si trovarono così intrappolati su quella strada che dal castello di Pasturana scendeva ripidamente verso il torrente Riasco. La pendenza era già allora considerata "impraticabile al carreggio", ma la situazione precipitò quando l'artiglieria nemica iniziò a fare strage tra le file francesi in ritirata.

I primi colpi fecero cadere cavalli e conducenti, i cui corpi, insieme ai cannoni rovesciati, andarono a ostruire l'unico passaggio disponibile.

La conseguenza fu un "terribile macello di Francesi al passaggio del Riasco": il rivo, normalmente stretto ma profondo, si riempì letteralmente di cadaveri.

A testimonianza di quella tragedia, ancora oggi nel catasto di Pasturana quel corso d'acqua porta il nome di "Rio dei morti" - un toponimo che ci ricorda come la storia possa lasciare cicatrici indelebili nel paesaggio e nella memoria collettiva.

Il 18 settembre 1870 - più di settant'anni dopo la battaglia - venne finalmente redatto il progetto per il nuovo percorso: quello che oggi tutti noi percorriamo quotidianamente.

Un progetto d'ingegneria d'altri tempi

Gli studi per la nuova strada furono affidati all'ingegnere G.B. Rivera, figura di spicco dell'epoca che dirigeva un "Ufficio Tecnico e Stabilimento Litografico". Il fascicolo del progetto, conservato negli archivi, è un piccolo capolavoro di precisione tecnica: otto pagine di relazione manoscritta in "bella scrittura", dodici pagine di calcoli dettagliati, e ben 25 pagine di disegni tecnici in scala.

Non si trattava dell'opera di un singolo professionista, ma di un vero e proprio team di esperti che studiò ogni dettaglio con meticolosità scientifica.

Il progetto comprendeva non solo la nuova strada, ma anche la costruzione del ponte sul Riasco - elemento fondamentale per garantire la sicurezza del transito.

Due progetti, una scelta difficile

L'ingegner Rivera non si limitò a imporre una soluzione dall'alto. Ascoltò attentamente le diverse opinioni degli abitanti di Pasturana, valutò le loro proposte e alla fine elaborò due progetti alternativi, chiaramente distinguibili nella planimetria: il primo segnato in rosso, il secondo in azzurro.

La prima soluzione - quella poi effettivamente realizzata - prevedeva uno sviluppo in "tourniquet" (tornanti) per ridurre la ripidità delle pendenze.

Questo tracciato, pur comportando numerose curve, garantiva un'esposizione favorevole a mezzogiorno e rappresentava la soluzione tecnicamente più vantaggiosa.

PASTIRAUNA, A NOSTRA STORIA (*Pasturana, la nostra storia*)

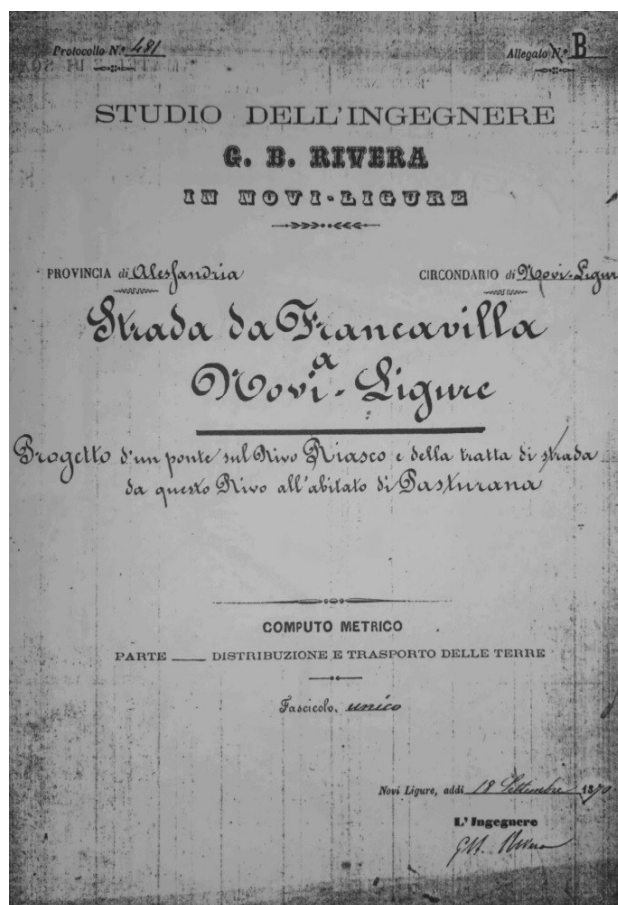


Il secondo progetto invece si sviluppava "attorno al castello" dei Marchesi Spinola, allora proprietari dell'antica dimora, seguendo un'idea cara ad alcuni consiglieri locali che volevano valorizzare il panorama e l'aspetto scenografico del percorso. Questo tracciato era più regolare nelle curve ma presentava lo svantaggio di essere esposto a settentrione per un tratto non breve.

L'arte dell'ingegneria: il ponte sul Riasco

Uno degli aspetti più interessanti del progetto riguarda la collocazione del ponte. Rivera scelse di costruirlo circa cento metri a valle dell'antico guado, in un punto dove "la sezione fluviale si restringe prendendo la normale ampiezza e corre in direzione rettilinea". Questa scelta non fu casuale: serviva innanzitutto ad evitare "il ventre delle piene prodotto dalla confluenza dei due rivi" (il Riasco e il rio Torto), e in secondo luogo perché in quel punto il corso d'acqua aveva caratteristiche più favorevoli alla costruzione. Nonostante ciò, per garantire la massima sicurezza, fu assegnata al ponte una luce di 15 metri - dimensione notevole per l'epoca.

Un piccolo compromesso riguardò la larghezza: mentre la strada aveva normalmente 5 metri di carreggiata, sul ponte si ridusse a 4 metri compresi i parapetti, una scelta dettata dal risparmio economico ma giustificata dalla breve lunghezza dell'attraversamento.



Renata Bergaglio sul ponte (*Portale di comunità*)

I costi e le scelte pragmatiche

L'aspetto economico non fu trascurato. Il confronto tra i due progetti rivelò una differenza di 2.000 lire (35.900 lire per il primo progetto contro 37.900 per il secondo), una somma che Rivera stesso definì trascurabile "avuto riguardo all'importo complessivo dell'opera".

Anche le pendenze furono studiate con cura: in entrambi i progetti il limite massimo fu fissato all'8%, un notevole miglioramento rispetto al 13% del vecchio tracciato che rendeva la strada "impraticabile al carreggio".

Un ponte verso il futuro

Quello che colpisce di più, rileggendo oggi questi documenti, è la visione lungimirante di quegli ingegneri ottocenteschi. Non si limitarono a risolvere un problema contingente, ma pensarono a una soluzione duratura che potesse servire le generazioni future.

L'archivio storico di Pasturana conserva ancora oggi tutti i documenti originali del progetto Rivera, testimonianza preziosa di come i nostri antenati abbiano saputo coniugare rigore tecnico, attenzione ai costi e rispetto per le esigenze della comunità locale.



Il *chiu* che non ti fa dormire: l'assiolo protagonista delle notti estive



Antonio Scatassi

Bentornato sulle pagine de “A sigera” ad Antonio Scatassi, guida naturalistica e divulgatore. A Pasturana, durante le serate estive, in molti hanno udito il particolare verso dell'assiolo, un rapace notturno davvero affascinante: abbiamo chiesto a Scatassi di raccontarci abitudini e caratteristiche.

Antonio, che aspetto ha l'assiolo?

E' un piccolo gufo dal piumaggio grigio-rossiccio, straordinariamente mimetico. È incredibile come riesca a confondersi con la corteccia degli alberi; di fatto, di giorno è quasi impossibile vederlo. Rispetto alla civetta, è più

snello, un po' più alto. Ha i ciuffetti auricolari quasi sempre evidenti, e, come tutti i gufi, se si sente osservato durante il giorno, si immobilizza per sembrare un ramo secco. Il suo volo è leggero e ondulato, un po' come quello della civetta.

Il canto è una parte importante della vita degli uccelli. Nell'assiolo, cantano solo i maschi?

È interessante notare che, sebbene in molte specie il canto femminile sia limitatissimo e io stesso non l'abbia quasi mai sentito, nell'assiolo possono cantare anche maschio e femmina. La voce della femmina è più acuta e bitonale rispetto a quella dei maschi, e la si può sentire più spesso in questa specie. Il loro canto si può udire da febbraio-marzo fino a tutta l'estate, a volte anche a settembre. Poi, essendo una specie migratrice, d'inverno non si sentono i loro richiami.

Hai accennato alla migrazione. È l'unico rapace notturno migratore che abbiamo? E quali sono i suoi quartieri di svernamento?

Sì, a differenza degli altri rapaci notturni che abbiamo, l'assiolo è un migratore, ed è l'unico a migrare. I suoi quartieri di svernamento sono solitamente a sud del Sahara, quasi fino all'equatore. Però, come spesso accade per altre specie, un certo numero di individui, soprattutto quelli che nidificano più a nord, svernano in Europa, nelle zone più calde di Italia, Spagna e Francia.

E per quanto riguarda la sua dieta?

La sua alimentazione è prevalentemente a base di insetti e altri artropodi invertebrati, che costituiscono fino al 90-95% delle sue prede. Lo si può spesso osservare appostato sui paletti la sera lungo le strade, dove gli insetti sono numerosi, o su qualche ramo basso di notte, in attesa di prede volanti come falene e cavallette. Caccia anche insetti a terra e poi si ciba di libellule, vespe, formiche, e inoltre, in tutto meno del 10 per cento di vermi, crostacei, lucertole, piccole rane, topolini e a volte fringuelli e altri uccellini.

Quali sono gli habitat che predilige per la caccia e la nidificazione?

Caccia in zone aperte o con alberi radi ed è legato a climi caldi mediterranei. Anche se poi si spinge a volte in Appennino fino a 800 metri, e sulle Alpi è stato registrato anche oltre i 1000 metri di quota. Nidifica nell'Europa meridionale, nelle aree mediterranee, ma si spinge anche fino alla Francia centro-settentrionale, in Austria, Svizzera e mi pare anche nell'Europa orientale, come la Slovacchia.

Come sta la popolazione dell'assiolo? È una specie in ripresa o in declino?

È una specie un po' in controtendenza. Come molte altre specie, ha subito una flessione nella seconda metà del novecento in Piemonte, e infatti negli anni 80 e 90 non si sentiva più dalle nostre parti, ma dal 2000 o poco dopo è tornato e oggi è abbastanza diffuso nelle nostre campagne, è una di quelle specie che si sono espanse negli ultimi decenni. Ad esempio, in tutto il Monferrato basso alessandrino è abbastanza ben rappresentato.



Infine, Antonio, c'è qualche curiosità sull'assiolo.

Questi affascinanti rapaci notturni, nella nostra zona, nidificano nelle cavità create dai picchi, specie picchio verde nelle nostre zone, anche nei viali su platani, tigli, pioppi. Qualora un giovane cada dal nido, è sorprendente come sia capace di risalire lungo il fusto usando artigli e becco



Na raccolta id deti, ceti, parole che i vena a gola in ta memoria dei pastiranaisi.

Quando il silenzio della campagna avvolge ogni cosa, una voce si leva, inconfondibile. È il "chiù" malinconico e insistente dell'assiolo, il piccolo rapace notturno che veglia sulle nostre notti. Dopo aver imparato a conoscere le sue abitudini e la sua tenacia, vogliamo ora dedicargli un piccolo omaggio in versi, in italiano e in dialetto pasturanesi.

L'assiolo di Pasturana

Nel buio, quando il sole va a letto
Un suono preciso, direi perfetto
Che non ti lascia un briciolo di pace
Anzi, il cervello rende vivace

E' forse la sveglia di un gallo un po' in ansia?
O un folletto che misura la stanza?
No, è la campagna che si è modernizzata
Qualcuno ha pensato con mente beata

Ma non è un robot né un app scaricata
Né una turbina appena montata
È l'assiolo, piccolo rapace
Che col suo *chiu* non ti lascia in pace

E se ti sembra un click di un ingranaggio
È solo il suo canto, un piccolo omaggio
Alla notte stellata, al silenzio che avanza
Prima che l'alba ci dia una speranza.

U ciò id Pastirauna

Au scuru, quand che u su u vè intu leciu
In soun precisu, a disaisa perfetu
C'un te losa na fraguia id pose
Ansi, c'ut fè gnì vivoce u servelu

A l'è a sveglia d'in golu in ansia?
O in fuletu cu msura a stainscia?
No, l'è a campogna c'a sé mudernisoga
Quarache d'oi l'è pensè in cu a testa legera

Ma u n'è in robot né n'a app
Né n'a turbeina apaina muntoga
L'è u ciò, rapoce pcinein
Che in cu u so chiu un te losa in pose

E se u ti smeia in click d'ingranogiu
L'è u so cantu, in pcitu umogiu
A noce in cu i stèle, au silainsciu cu riva
Prima che i matei u porta na speransa

U GHE A PASTIRAUNA (c'è a Pasturana)



DA' NOSTRA FARMACISTA
(i consigli della nostra farmacista dottoressa Marcella Bianchi)

I cinque colori del benessere

I cinque colori del benessere si riferiscono a frutta e verdura di cinque diverse categorie di colore: rosso, giallo/arancione, verde, bianco e blu/viola.

Consumare regolarmente alimenti di questi colori aiuta a garantire un'ampia varietà di nutrienti essenziali e benefici per la salute.

Ecco una suddivisione più dettagliata:

Rosso:

Contribuisce alla salute cardiovascolare e alla protezione delle cellule grazie a sostanze come il licopene. Esempi: pomodori, peperoni rossi, fragole, ciliegie.

Giallo/Arancione:

Ricco di betacarotene, importante per la vista, la pelle e il sistema immunitario.

Esempi: carote, arance, albicocche, ananas.

Verde:

Benefico per la vista, le ossa e i denti, grazie a sostanze come la luteina e il magnesio.

Esempi: spinaci, broccoli, kiwi, verdure a foglia verde.

Bianco:

Aiuta a mantenere sotto controllo il colesterolo e protegge da rischi cardiovascolari.

Esempi: aglio, cipolle, banane, cavolfiore.

Blu/Viola:

Contribuisce alla protezione del tratto urinario, rallenta l'invecchiamento e favorisce la memoria. Esempi: melanzane, mirtilli, uva nera, prugne.

Consumare almeno cinque porzioni di frutta e verdura al giorno, variando i colori, è una buona pratica per assicurarsi un'ampia gamma di nutrienti e antiossidanti.



**I cinque
colori
del benessere**



**PEREGRINATIO
Mariae**

GIUBILEO
850° DI FONDAZIONE
DELLA DIOCESI
1175-2025

**PROGRAMMA DEGLI EVENTI
DAL 31 AGOSTO AL 21 SETTEMBRE**

PASTURANA

Martedì 9 settembre
8.30 Lodi a Predosa
Accoglienza e ora media a Pasturana ore 9.30
Rosario ore 17.30 e Santa Messa ore 18

Mercoledì 10 settembre
Rosario ore 16.00

Giovedì 11 settembre
Rosario ore 17.30 e Santa Messa ore 18

CAPRIATA

Venerdì 12 settembre
8.30 Lodi a Pasturana
Accoglienza a Capriata ore 10
Rosario ore 18

La Madonna della Salve in peregrinazione arriva nella parrocchia di Pasturana

Nell'ambito delle celebrazioni per l'850° anniversario della fondazione della Diocesi di Alessandria arriva nella nostra parrocchia la Peregrinatio Mariae, un'importante iniziativa di fede che coinvolge tutte le unità pastorali e toccherà tutte le parrocchie di ogni unità, per desiderio del Vescovo Guido. Una copia stampata in 3d del simulacro della Madonna della Salve, giungerà a Pasturana martedì 9 settembre. Qui a fianco il programma degli eventi.

U GHE A PASTIRAUNA (c'è a Pasturana)



La bottega della Rosy



Il “Pranzo di Ferragosto”, se fatto in spiaggia o in campagna, in un parco o in cima a un monte, è un appuntamento irrinunciabile delle vacanze degli italiani. Le *feriae Augusti* (“riposo di Augusto”) nascono nella Roma dell'imperatore Augusto, c'è anche una data precisa, il 1° agosto del 18 a.C., voluta dall'imperatore. Il mese di agosto segnava tradizionalmente la fine dei lavori agricoli, allora particolarmente pesanti, ed era un periodo di riposo e festeggiamenti. In seguito, la Chiesa spostò il Ferragosto al 15 del mese, in modo da farlo coincidere con la festa cristiana dell'Assunzione di Maria. Ci sono tante diverse tradizioni gastronomiche legate al pranzo di Ferragosto. In Piemonte il piatto tipico è la Giardiniera.

RICETTA: GIARDINIERA ALLA PIEMONTESE

Ingredienti per 5/6 barattoli: Pomodori senza buccia kg. 1,2, Sedano gr. 250, Cipolline gr. 250, Fagiolini gr. 250, Peperoni gr. 250, Cavolfiore gr. 250, Carote gr. 250, Scalogni n. 2, Aceto di vino circa mezzo bicchiere, Olio e.v.o, Zucchero n. 2 cucchiei, Sale ½ cucchiaino, Alloro.

Lavate bene le verdure e tagliatele, separatamente, a cubetti della medesima dimensione. Fate sbollentare in acqua calda, per alcuni minuti, i pomodori e al termine privateli della pelle. In una padella fate un soffritto con gli scalogni e un filo d'olio, aggiungete i pomodori tagliati a dadini e cuocete sino a quando diventeranno liquidi, passate il composto di pomodori al passaverdure e rimettete nella padella, aggiungete di volta in volta le verdure nel seguente ordine: carote e sedano, dopo circa 10 minuti cipolline e fagiolini, dopo altri 10 minuti peperoni, cavolfiore e proseguite la cottura ancora per altri 15 minuti dopodiché unite il sale, l'olio, l'aceto, lo zucchero e l'alloro. Lasciate raffreddare completamente, consumate in accompagnamento a un bel bicchiere di Nebbiolo.

Per poterla gustare per tutto l'inverno conservatela in barattoli sterilizzati.

A petnera (la parrucchiera)

La Luna influenza i capelli: l'origine di queste credenze è antichissima e radicata nella cultura popolare contadina. Sebbene non esistano dimostrazioni della sua validità scientifica, è possibile riconoscere qualche fondamento di verità, perché la Luna effettivamente ha un'influenza incredibile non solo sulla Terra e sulle coltivazioni, ma anche sull'uomo, sulla sua vita e sulla sua salute.

Per chi ci crede, occorre osservare le fasi lunari, cioè i vari periodi che formano un ciclo lunare, della durata di 28 giorni:

Luna nuova fino al primo quarto - La Luna nuova è il momento in cui la luna non è visibile. Si ritiene che sia il momento migliore del mese per iniziare qualcosa di nuovo, per dare vita a nuovi progetti. Potete quindi fare trattamenti rinforzanti.

Luna crescente tra il primo quarto e la luna piena - Durante questa fase si ritiene che vi sia una maggiore stimolazione della crescita dei capelli. Pertanto, se si vuole far crescere i capelli più velocemente, è proprio questo il momento in cui tagliarli.

Luna piena durante la fase di luna piena - È il momento del ciclo lunare in cui vi è il picco di energia, e si ritiene che questo possa aiutare i capelli a tirare fuori il meglio di sé. Eseguite in questa fase dei trattamenti rinforzanti.

Luna calante per i seguenti 14 giorni dopo la notte di luna piena - È la fase in cui liberarsi delle energie negative. Per questo motivo può essere utile tagliare i capelli e le doppie punte. Attenzione però perché si ritiene che questa fase rallenti la crescita.



A BIBLIOTECA E I STELE (la biblioteca e le stelle)



Sorrisi e lacrime in una tazzina di caffè: l'umanità incantata dei libri di Toshikazu Kawaguchi

“Penso che sia troppo difficile rassegnarci all'idea che il passato non possa cambiare. Ma credo che l'intervento e l'aiuto di altre persone nella nostra vita siano la chiave per superare i nostri rimpianti”

Questa è la dichiarazione rilasciata da Toshikazu Kawaguchi, autore giapponese che ha la capacità di far tornare il sorriso a chi lo legge. Tra le mura della caffetteria protagonista dei suoi romanzi è possibile tornare indietro nel tempo, purché si segua un preciso insieme di regole: bisogna tornare prima che il caffè si raffreddi, si può parlare solo alle persone che hanno visitato il bar, non si può lasciare il proprio posto e, soprattutto, qualunque cosa accada, il passato non potrà cambiare il presente.

Riferendosi ai libri, alcuni hanno parlato di letteratura di viaggi nel tempo, ma in realtà l'opera dello scrittore giapponese ha un'anima singolare, più da realismo magico, che la differenzia dalle tradizionali narrazioni fantascientifiche in cui si attraversano le dimensioni del tempo e dello spazio su scintillanti macchine, mentre scienziati folli mettono a punto le loro incredibili invenzioni.

La scrittura di Kawaguchi è dolce e commovente, riesce ad affrontare con leggerezza temi dolorosi e profondi, creando personaggi umani, sfaccettati, ricchi di vulnerabilità e difetti.

DISPONIBILI IN BIBLIOTECA (aperta martedì e sabato dalle ore 10 alle 12):



Il cielo stellato sopra Pasturana a cura di Giulia Piccinini

Spesso parliamo di stelle e di pianeti visibili che, ad occhio nudo o con l'aiuto di piccoli telescopi, ci dilettiamo a guardare come passatempo. C'è invece chi fa dell'osservazione di questi oggetti parte del proprio lavoro. Gli astronomi, infatti, usano telescopi molto potenti per studiare le stelle e ottenere informazioni preziose, ad esempio, sui pianeti che orbitano attorno ad esse. Oggi, le osservazioni avvengono grazie a grandi telescopi, sia da terra sia dallo spazio. Diversamente da come faceva Galileo che scrutava il cielo per ore con un cannocchiale, oggi la tecnologia e l'elettronica moderna rendono più semplici gli studi permettendo di inserire le coordinate della stella desiderata e, automaticamente, il telescopio si muoverà nella direzione scelta. Essi sono dotati di grandi specchi e lenti per raccogliere la luce delle stelle più lontane e meno brillanti. Dopodiché vengono registrati i dati, come il moto della stella e la variazione della sua luce. In questo modo gli astronomi riescono a comprendere molte caratteristiche delle stelle, a scoprire l'eventuale presenza di pianeti e a studiarne le proprietà.

Evento del mese: il giorno 10, circa un'ora prima dell'alba si allineeranno nel cielo sei pianeti (Mercurio, Giove, Venere, Urano, Nettuno e Saturno) e la Luna. Invece, il 12 e il 13 si avrà il picco dell'immane sciame meteorico estivo delle Perseidi, con fino a 50 meteore all'ora.



T'lu saivi che...(lo sapevate che...)



Album III Caccia al tesoro -29 giugno 2025



T'lu saivi che...(lo sapevate che...)

Album Sant'Anna 2025



Nonostante la preoccupazione per le condizioni meteo, si è tenuto il tradizionale concerto in castello. Impeccabile come sempre l'organizzazione di Lino e Giulio Laguzzi. Nella foto, da sinistra Giulio Laguzzi, Martina Tosatto, Davide Motta Frè.

Si ringrazia per i fiori il "Centro Fiori Baruffa" di Novi Ligure

A sinistra, don Sangalli coi bravi portatori di sant' Anna, che, quest'anno, hanno indossato un fazzoletto con l'effigie della patrona per rendere ancor più significativo il loro impegno.



Domenica sera, torneo di calcetto a 4 squadre: 1) Arceam
2) Areceam secondo gruppo 3) vegi 4) zuni



Lunedì sera "cena sotto i tigli", bellissima serata con pic nic e ballo, tanti gruppi a tema tra cui: i cinesi, i pulcini, i natalizi, i cowboy, gli americani, i francesi, i verdi. Sfida lanciata già per il prossimo anno!

